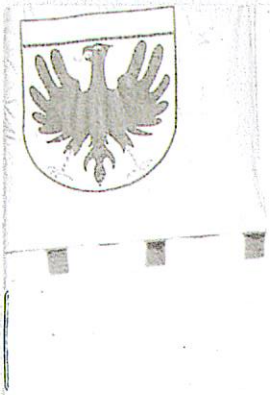


STAZIONE
CLIMATICA DI
wangen
im Allgäu

ITINERARIO ATTRAVERSO
IL CENTRO STORICO

Prefazione

Salve caro ospite,

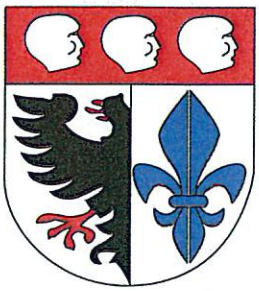
siamo molto contenti, che faccia visita alla nostra cittadina medievale ed ex città libera dell'impero e voglia conoscere i palazzi storici e le numerose fontane.
Noi dell'Ente per il Turismo di Wangen organizziamo tutto l'anno, anche nei giorni festivi, ogni giovedì alle 15.30 una visita guidata della città gratis. Nel periodo estivo anche ogni martedì. Punto di incontro è la sala di lettura nell'Ente per il Turismo al pianterreno del Municipio. Per gruppi od Associazioni siamo in grado di offrire anche visite guidate su richiesta! Per i nostri ospiti,che intendono visitare la Città Vecchia ricca di monumenti storici, questo piccolo prospetto potrà essere di aiuto.
Nella piantina della città, la Città Vecchia all'interno delle ex mura cittadine è contrassegnata di giallo. Le ubicazioni degli edifici storici sono rappresentate da punti verdi e da una cifra, le fontane belle e particolari nel loro genere le abbiamo contrassegnate con punti verdi e lettere dell'alfabeto. Le zone pedonali e le zone a circolazione limitata sono rappresentate da strisce gialle continue.
Alle pagine 2 e 3 troverà in uno stile telegrafico la cronologia della storia di Wangen e a pagina 4 la descrizione dei blasoni cittadini. Nell' INDICE a pagina 1 abbiamo elencato in ordine alfabetico gli "EDIFICI IMPORTANTI" e le "FONTANE".
Soprattutto nei giorni di pioggia i nostri sei musei e le gallerie civiche sono "un'asciutta alternativa" da non perdere. Passando per l'apposito passaggio raggiungerà camminando sulle mura cittadine munite di un cammino di ronda coperto sei diversi musei. Le offriamo inoltre un prospetto pieghevole contenente informazioni e orari di apertura aggiornati.
Il divertimento è assicurato durante la visita della nostra cara, vecchia cittadina.
Per ulteriori domande siamo a Sua completa disposizione.
Le auguriamo un soggiorno ricco di avvenimenti

Il team dell'Ente per il Turismo di Wangen

INDICE

	Planimetria	Pag.
Tavola cronologica		2
Blasoni		4
EDIFICI E STRADE IMPORTANTI A WANGEN NELL'ALGOVIA		
Bagni Pubblici	(14)	14
Cappella di San Rocco	(5)	8
Casa dei Cavalieri	(9)	10
Casa del Grano e Piazza della Posta	(16)	16
Casa della Corporazione dei Tessitori	(8)	10
Chiesa dell'Ospedale e Ospedale dello Spirito Santo	(15)	15
Chiesa di San Martino e "Seelenmal"	(3)	7
Chiesa Evangelica	(7)	9
Convento Francescano	(17)	16
Hinderofenhaus	(2)	6
Mulino dell'Asino	(12)	12
Municipio	(1)	5
Porta delle Donne	(6)	9
Porta di San Martino	(4)	8
Torre delle Polveri	(13)	14
Via dei Fabbri	(11)	12
Via dei Signori	(10)	11
FONTANE A WANGEN		
Colonna di Santa Maria	(B)	18
Fontana dei Passeri	(G)	22
Fontana del Burocratismo	(F)	21
Fontana della Badstube o del Lavaggio della Testa	(K)	25
Fontana della Braugasse	(E)	20
Fontana dell'Aquila	(C)	19
Fontana dell'Asino	(H)	23
Fontana di San Martino	(A)	17
Fontana di Sant'Antonio	(J)	24
Fontane in ghisa	(D)	19
Gli Algoviani "sornioni"	(M)	26
Ricercatore della Verità	(L)	25

IL BLASONE DELLA CITTÀ DI WANGEN IN ALGOVIA

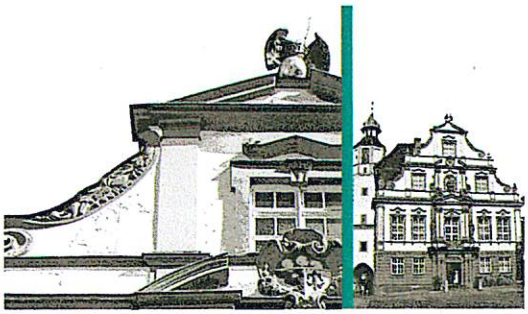


Sotto un campo superiore rosso in cui campeggiano tre teste voltate a sinistra e glabre ("Wangen" significa "guance"), il blasone è diviso in due parti: a sinistra su fondo argento un'aquila nera con artigli e lingua rossi, tagliata lungo la linea che divide lo stemma; a destra un giglio blu su fondo argento. Colori della bandiera: rosso-bianco.

Wangen fa derivare il suo nome dal terreno su cui sorse, come indica la dicitura nel documento dell'815 "ze de wangun" (antico altotedesco), che significa pressappoco "sul prato, sul pascolo". Nel 1312 appaiono per la prima volta le teste "Wangen" in cima al blasone della città, che rendono in questo modo il blasone della città "parlante".

La mezza aquila su fondo argento allude all'antica dipendenza dall'imperatore.
La provenienza del giglio sullo stemma non è sicura. Probabilmente è da intendersi, come già altrove, quale antico simbolo del diritto di tenere giudizio e di dichiarare la pace.
Le teste "Wangen" erano fino al XIX sec. su fondo argento. Accanto a tale blasone la città ne aveva però un altro con aquila nera su fondo argento e con campo rosso in cima. Da quest'ultimo blasone derivano i colori cittadini (rosso e argento erano i più antichi colori degli Staufen). Solo alla fine del XIX sec. il campo rosso superiore viene inserito nello stemma con la mezza aquila e il giglio.

EDIFICI E CASE SIGNIFICATIVI A WANGEN IN ALGOVIA



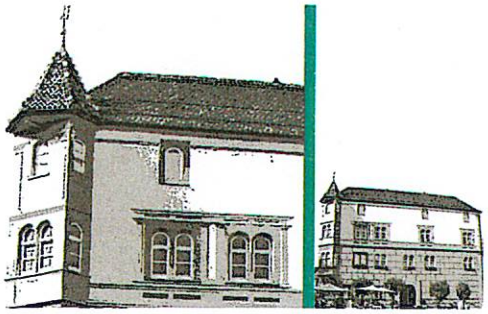
1 MUNICIPIO

La parte architettonica più antica del Municipio faceva parte della prima fortificazione cittadina al tempo degli Staufen. Nel XV sec. l'edificio venne più volte rinnovato ed ampliato in direzione della Piazza del Mercato. Nella storica e rappresentativa Sala del Consiglio tutte le epoche hanno lasciato il loro segno, dal Romanico fino al Barocco. Una chicca storica è la veduta della città ad opera di Johann Andreas Rauch, datata 1611, come pure l'arco di finestra romanico ora nuovamente visibile, nella cui cornice si trova una croce da processione romanica (data in prestito dalla Chiesa di San Martino, intorno al 1180).

Da vedere la scalinata monumentale barocca con la tavola paesaggistica di Johann Andreas Rauch (1617), la piccola sala dei matrimoni nella Torre dei Parroci (Pfaffenturm) sopra al Ratloch e la sala di lettura "Alla vecchia Pesa" (Zur alten Waage) al piano inferiore.

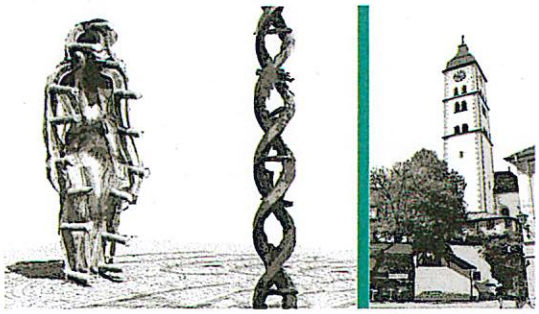
Nel 1721 il Municipio venne dotato della facciata barocca che dà sulla Piazza del Mercato, mentre il frontale rivolto verso la città bassa mantenne il suo carattere gotico. Gli affreschi gotici di questa facciata sono stati recentemente restaurati secondo i ritrovamenti effettuati.

L'ultimo rinnovo con ampliamento della nuova Sala del Consiglio situata nella mansarda (a suo tempo deposito di emergenza per il grano) è stato effettuato dal 1980 al 1983.
(Visita consentita solo nell'ambito di una visita guidata della città).



2 Hinderofenhaus

L'imponente edificio sulla Piazza del Mercato fu fatto erigere dal mercante Onofrius Hinderhofen, membro della "Società Commerciale di Ravensburg", nel 1542, tre anni dopo il devastante incendio che aveva ridotto in cenere gran parte della città alta. L'esterno dell'elevato edificio rinascimentale è di linea semplice ma forte. Il suo insolito profilo richiama modelli italiani. Particolarmente affascinante il piccolo cortile interno, anch'esso di ascendenza meridionale. L'edificio fu acquistato dalla città nel 1582 e venne utilizzato per diversi scopi, tra l'altro dal Convento dei Cappuccini e come cancelleria cittadina. Nel 1803 passò ai Bavaresi, e in seguito al Württemberg. Fu sede dell'Ufficio Superiore e del Consiglio Regionale fino alla riforma circondariale del 1972. Poi l'edificio fu sede dell'Ufficio delle Imposte. Nel 1996 la città fu in grado di riacquistarlo dal Governo del Baden-Württemberg. Dopo un accurato restauro venne integrato al piano terra il Caffè "Hinder Ofen". I restanti locali sono stati messi a disposizione dell'amministrazione cittadina e della scuola serale comunale.
Al 1. e al 2. piano si trova un'esposizione permanente di 34 pezzi d'esposizione risalenti al Realismo Espressivo del pittore Prof. Wolfgang von Websky, morto a Wangen. L'esposizione può essere visitata gratis durante le ore d'ufficio.



3 Chiesa di San Martino e "Seelen-Mal"

La chiesa di San Martino si annovera tra i più antichi monumenti della città. Il campanile risale fino all'epoca degli Hohenstaufen: fino alla cella campanaria è costruito in pietre erratiche romaniche di forma irregolare; anche la parete est della navata centrale è di epoca romanica. Circa un secolo più tardi (1386) venne eretto il coro gotico, mentre le navate e la parte gotica del campanile dalle finestre ad arco acuto vennero completate nel XV secolo. La cifra 1486 iscritta sopra al portale occidentale si riferisce probabilmente al completamento dei lavori di rinnovamento dell'epoca.

Dietro la parrocchia cittadina, sul piazzale della chiesa, dove anticamente si trovava il cimitero di San Martino, è stata posta nel luglio del 2002 una scultura alta sei metri, chiamata "Seelen-Mal". Un' iscrizione su di una lastra di metallo spiega la simbologia della scultura:

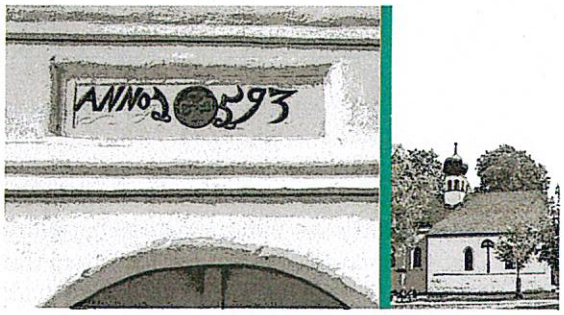
"Nel più antico camposanto presso la Chiesa di San Martino i cittadini di Wangen seppellirono per molti secoli i loro defunti, qui generazioni pregarono per la salute dell'anima di coloro che li avevano preceduti. Secondo un'antica tradizione durante i giorni dedicati ai Morti e a tutti i Santi veniva donato del pane e consegnato ai poveri sopra le tombe. La "Seelen-Mal" nel mezzo di un labirinto, il cui percorso intricato conduce alla tomba si ricollega a questa tradizione. Le ciotole, che delineano il contorno della statua, rappresentano l'andare e il venire dell'uomo sulla terra. Mentre il teschio ci richiama alla caducità della vita terrena. La doppia elica simbolizza il collegamento tra il mondo terreno e quello spirituale e richiama l'attenzione sulla vita eterna e la resurrezione."

La "Seelen-Mal" è stata ideata e creata da Ubbo Enninga, patrocinata dal Sindaco Jörg Leist, donata e consegnata alla popolazione da Erwin Hymer e Fritz Lang, colloca dal 1. al 3 luglio e inaugurata dal decano Wilhelm Wahl il 7 luglio 2002.

4

Porta di San Martino

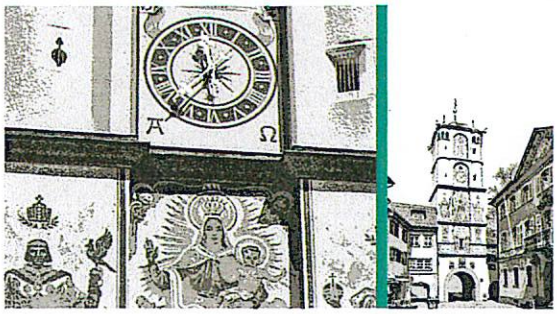
Situata all'inizio della Strada del Paradiso, la Porta di San Martino, detta oggi anche Porta di Lindau, deve il suo nome al patrono della vicina chiesa parrocchiale. Citata nel 1347 per la prima volta come Porta Sweglar, dal nome di una nobile famiglia cittadina, mantiene il suo attuale aspetto dal 1608, quando subì un radicale rinnovamento insieme alla Porta di Ravensburg. È più tarchiata e possente di quest'ultima e mantiene ancora in parte il suo originario carattere gotico, di cui sono testimonianza i resti di affreschi gotici visibili nell'intradosso dell'arco della porta. Le varie sale dell'edificio sono state restaurate e arredate recentemente e vengono utilizzate da associazioni locali.



5

Cappella di San Rocco

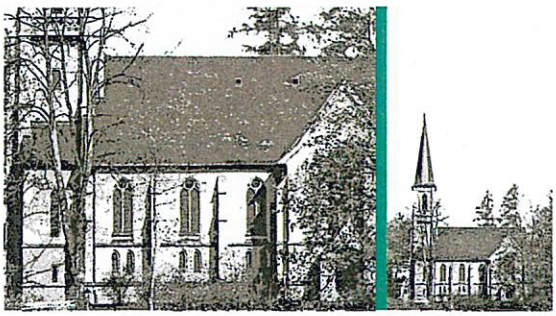
Una particolarità sono l'antico Cimitero, oggi parco cittadino, con la Cappella di San Rocco della fine del Cinquecento, al cui interno si ammira un originale soffitto ligneo suddiviso in 66 riquadri, che contiene una bibbia dipinta e il blasone delle famiglie allora prominenti a Wangen. Da notare i medaglioni del San Rosario provenienti dall'altare maggiore della chiesa di San Martino, notevole opera della nota bottega di scultura Zürn di Waldsee (1622).
Nel 1992-93 la cappella è stata rinnovata: il costoso restauro della tavola lignea dipinta è stato possibile soprattutto grazie all'intervento dell'Associazione per il Centro Storico ed i Musei. Per il 400. anniversario (1593-1993) della Cappella è stata ricostruita la cupola a cipolla originariamente presente. (Interno visitabile solo nell'ambito di una visita guidata della città).



6

Porta delle Donne

Costituisce la chiusura monumentale della Herrenstraße (Via dei Signori) ed è detta oggi anche Porta di Ravensburg. Citata per la prima volta nel 1472 nei documenti, è però certamente presente già fin dalla fondazione della città. La sua attuale forma risale al 1608 come già per la Porta di San Martino: prima della ristrutturazione aveva un semplice tetto a doppio spiovente, mentre ora l'edificio è di chiaro stile rinascimentale, con decorative torrette d'angolo sul tetto. L'ultimo rinnovo esterno risale al 1988.



7

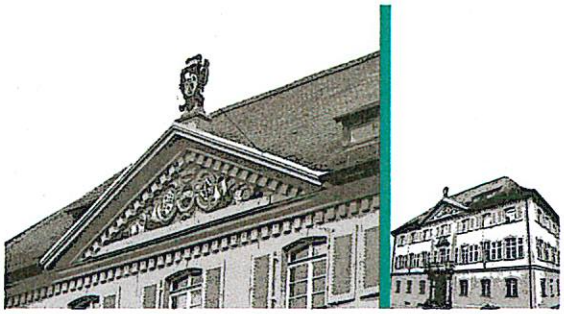
Chiesa Evangelica

La chiesa evangelica venne costruita dal 1890 al 1893 su progetto dell'architetto di Stoccarda Theophil Frey. Il grande dipinto sopra l'arco d'ingresso è opera del Professore Schäfer di Monaco. Per la consacrazione fu ospite della città il Re del Württemberg. In occasione dei festeggiamenti per i suoi 100 anni nel settembre 1993, la chiesa è stata completamente rinnovata.

8

Casa della Corporazione dei Tessitori

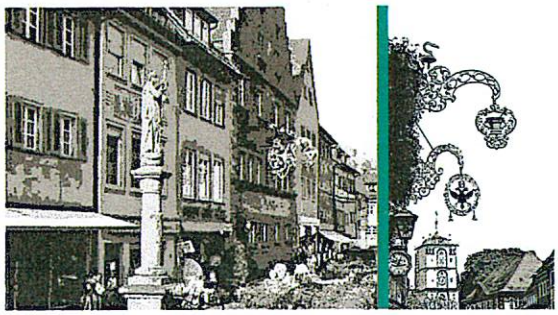
Parallela alla Strada dei Fabbri (Schmiedgasse) corre la viuzza Zunfthausgasse con l'Angolo delle Corporazioni (Zunftwinkel), detta così perché qui si trovava la Casa dei Tessitori, oggi in Zunfthausgasse 11. La Casa della Corporazione dei Tessitori è, dopo il Municipio, il più antico edificio profano della città. Una parte della casa risale alla metà del Trecento (soffitto ligneo a cassettoni del 1342!), la vera e propria Sala dei Tessitori al Quattrocento. I ricchi affreschi rinascimentali della lussuosa sala, suddivisa da 7 finestre, furono realizzati nel 1591. Dopo lo scioglimento delle Corporazioni l'edificio fu più volte ristrutturato nel corso dei secoli e venne al termine utilizzato per l'agricoltura e come casa d'abitazione. La Casa della Corporazione dei Tessitori appartiene oggi alla città, la quale ha provveduto a risanarla radicalmente negli anni 1994-1998. Nelle stanze dell'edificio rinnovate ha sede la scuola serale comunale e l'associazione "Incontri per gli anziani". La stufa di maiolica a torre, che si trova nella Sala della Corporazione, potè essere ricostruita grazie a una sottoscrizione delle Associazioni cittadine e del Museo Civico.



9

Casa dei Cavalieri

Poco prima che la città imperiale perdesse la sua autonomia per finire sotto il dominio del Principe Elettore Bavarese (1803), nel 1789 venne costruita su progetto di Franz Anton Bagnato, presso la Porta di Ravensburg, la Casa dei Cavalieri, quale Cancellierato del Distretto di Algovia-Lago di Costanza dei Cavalieri del Regno. Notevoli sono la facciata ed il portale sulla Herrenstraße. La Casa è stata acquistata dalla città ed è sede della Tesoreria Comunale.



10

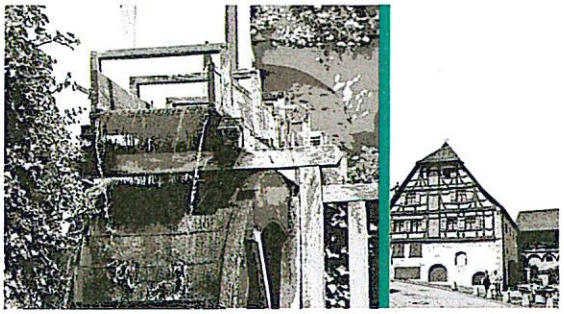
Strada dei Signori

Questa via ha mantenuto ancora in parte il suo carattere tardo-gotico. Prima detta semplicemente "Am Markt" (presso il mercato), prese il nome che porta ancor oggi nel XVIII sec., probabilmente perché qui abitavano per lo più i "signori" della città, i sindaci ed i consiglieri comunali e gli altri membri delle famiglie prominenti. La maggior parte delle case è stata costruita dopo l'incendio devastante del 1539. Notevoli sono gli edifici con facciata gotica scalinata e le insegne di trattorie risalenti al XVIII sec. Questa via si annovera tra le più belle della Germania Meridionale.

11

Via dei Fabbri

La Via dei Fabbri si diparte dalla Via dei Signori all'altezza della Fontana di Santa Maria. Già dal nome si capisce che su questa strada si aprivano le botteghe dei fabbri ferrai. Alla Corporazione dei Fabbri appartenevano i fabbricanti di falci, martelli, lime, ferri di cavalloe chiodi.
Quest'arte ancora nel XVI sec. era una delle principali fonti di introiti della città. Le falci di Wangen (dette Segessen) erano apprezzatissime non solo nella zona di produzione, ma anche all'estero: trovavano mercato in Lombardia, in Svizzera, in Francia ed in Lotaringia. La produzione di falci calò sul finire del XVI sec.: dopo la Guerra dei Trent'anni le fonderie locali producevano falci solo per l'agricoltura degli immediati dintorni.



12

Mulino dell'Asino

La città di Wangen è riuscita nel 1969 a riacquistare questo mulino, costruito nel XVI secolo, che la voce popolare chiamava Mulino dell'Asino. Al termine di un radicale restauro hanno trovato sede qui il Museo Regionale di Wangen e il Museo degli Strumenti musicali meccanici con l'annesso Museo del Formaggio. Passando per il passaggio coperto delle mura cittadine ora nuovamente percorribile si giunge all'edificio recentemente restaurato di Lange Gasse 1, dove

hanno sede i Musei letterari e gli Archivi Joseph Freiherr von Eichendorff e Gustav Freytag, così come passando davanti alla Torre delle Polveri si arriva al Museo "Badstube" e alla "Galleria Civica nella Badstube".

Nei pressi dell'odierno Caffè del Museo (anticamente una tintoria) il Perdigiorno con il suo amato violino abbandona la sua casa paterna e la sua città passando attraverso le mura cittadine e lasciandosi alle spalle il fossato attorno alla città. Secondo il racconto di Joseph Freiherr von Eichendorff egli vuole andare a zonzo per il mondo. Quando finalmente arriva in aperta campagna, prende il suo amato violino e comincia a suonare e a cantare le seguenti strofe:

A colui che Dio vuole mostrare il Suo benevolo favore
Viene mandato in giro per il mondo.
A costui vuole Egli mostrare i Suoi miracoli
In montagna nei boschi e nei fiumi e nei campi.

L'aurora non rinvigorisce
I pigri, che sono rimasti a casa.
Loro conoscono solo
Problemi, disagi e indigenza e fame.

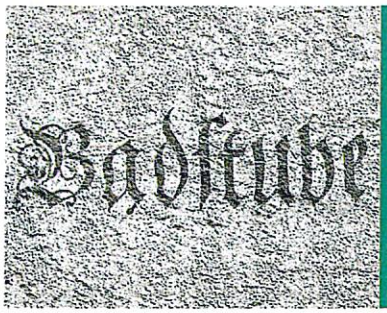
I ruscelli sgorgano dalle montagne,
Le allodole volteggiano alte nel cielo,
Perché non dovrei cantare anch'io
Con loro a squarciagola?

Possa Dio solo governare il mondo,
Voglia conservarci il ruscello, l'allodola,
il bosco, i campi, la terra e il cielo,
Anche a me Egli ha dato il meglio!

In prossimità delle mura cittadine, sulla sinistra della porta d'ingresso del Caffè, è stato collocato un busto in memoria del grande poeta romantico, originario della Slesia.

13
Torre delle Polveri

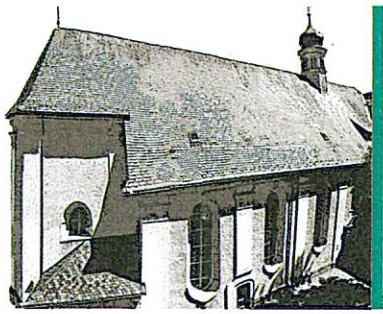
La Torre delle polveri, detta a suo tempo anche Torre dell'Acqua o dei Tintori, fu costruita nel XV sec. durante i lavori di inclusione della città bassa nella cinta muraria.
Fu completamente ristrutturata nell'attuale forma nel 1596.
Sulla veduta della città del 1611 si distingue come, proprio accanto alla Torre delle Polveri, i tintori stendessero ad asciugare sulle mura cittadine i panni appena tinti. Il restauro della torre risale al 1985.



14
Bagni Pubblici

Nel 1589 venne eretto l'attuale edificio dei bagni, dove si praticava la cultura balneare del tempo, di cui facevano parte anche il taglio dei capelli e della barba ed il salasso. Essendo stato utilizzato poi come residenza di lavoratori stagionali e alla fine come ostello per i senzatetto, non furono mai fatti investimenti nall'edificio, e di conseguenza nulla venne mutato dell'originale sostanza architettonica. Per questo recenti scavi archeologici hanno potuto portare alla luce ancora pressochè intatto l'impianto di balneazione del 1589. Sorprendente è stata anche la scoperta di un impianto precedente, più vecchio di ben 180 anni. Ciò lascia supporre che in questo sito già dal XV sec. fosse praticata la balneazione pubblica. Dal 1991 al 1993 la Badstube è stata completamente risanata. Nella bella sala

con volta a crociera poggiante su 4 colonne circolari è conservato l'impianto di balneazione medievale; qui viene illustrata l'antica scienza della salute e della balneazione. Interessante anche l'illustrazione della storia più recente dell'edificio come ostello di lavoratori stagionali e asilo per i senza tetto. Ai piani superiori si trova dal tempo del risanamento la "Galleria Civica nella Badstube", sede di mostre temporanee.



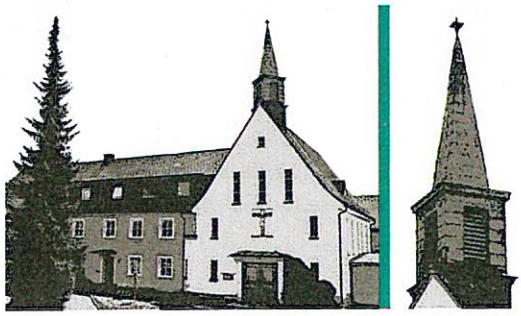
15
Chiesa dell'Ospedale e Ospedale dello Spirito Santo

Dove la Bindstraße e la Spitalstraße si dividono, si trova una piccola chiesa barocca, la Chiesa dell'Ospedale (Spitalkirche), costruita nel 1719-1723 al posto di una cappella medievale. Da vedere qui la statua della Madre di Dio a grandezza quasi naturale sull'altare maggiore (inizio del XVII sec.), l'altare dei pellegrini "Cristo in catene" alla parete della navata sud, l'altare di Sant' Eligio della Corporazione dei Fabbri di Wangen (altare laterale a destra) e il soffitto dipinto da Gebhard Fugel. Nell'edificio attiguo si trova dal 1440 l'Ospedale dello Spirito Santo, che ancora oggi serve da casa di riposo per anziani. Nel pittoresco cortile interno la bella fontana viene ornata ogni anno nel periodo pasquale con uova colorate e ghirlande di bosso.

16

Casa del Grano e Piazza della Posta

Dietro al Municipio si trova la Piazza della Posta, che nulla ha da invidiare alla Piazza del Mercato per bellezza. È separata dalla città alta dalle mura Kirchhofmauer (resti della più antica fortificazione cittadina) e dal mirabile insieme composto da Waaghaus, Municipio, Ratloch e Mesnerhaus (antica Casa del Grano). Questo lato della piazza mostra l'originale policromia della città medievale. Essa è comunque dominata dalla Casa del Grano, eretta tra il 1600 e il 1602, in cui si trova la Biblioteca civica con una piccola Galleria stabile. Direttamente all'ingresso della Biblioteca civica nella Casa del Grano si trova il "Ricercatore della Verità" (vedi pag. 26).



17

Convento Francescano "Klösterle"

Dal 1930 i francescani vivono nel piccolo Convento (Klösterle). Nel 1924 la famiglia Sturm lo lasciò in eredità ai religiosi, che lo ampliarono e ristrutturarono. I visitatori sono ben accetti, e possono unirsi alla preghiera, al lavoro e al riposo dei Francescani.
Franziskaner, Am Klösterle 1, 88239 Wangen im Allgäu, Tel. 0 75 22-91 36 00.

Breve Storia delle Fontane di Wangen

Attualmente il quadro della città è caratterizzato da tre generazioni di fontane: nella città alta predominano le "fontane in pietra", in quella bassa le "fontane in ghisa" e agli anni 80 risalgono le spiritose "fontane figurate" in lega di bronzo.

Le fontane in pietra e in ghisa hanno dei precedenti in legno nella storia passata, che dovettero essere più volte sostituiti. La prima citazione documentaria è dell'anno 1485. Queste fontane servirono all'approvvigionamento regolare d'acqua, finchè nel 1888 non furono introdotte le condutture idriche nelle case. Il numero e la posizione vennero più volte mutati nel corso dei secoli.

Nella città alta molto amate sono le tre fontane in pietra:

Ⓐ Fontana di San Martino sulla Piazza del Mercato

Venne citata per la prima volta in documenti del 1485; nel 1702 Balthasar Krimmer ottenne "24 fiorini e 30 soldi per la statua di San Martino sulla fontana presso la trattoria "Engel". Fatta in legno di quercia".

Nel 1773 fu eretta una fontana a colonna in pietra, coronata da un'oca di San Martino reggente il blasone della città (simbolo del patrono della chiesa di San Martino). Nel 1862 fu aggiunto un bacino in lamina di ferro, fornito dal Mechanikus Josef Blum di Ravensburg.

1938/39: Il bacino della fontana, danneggiato, deve essere rinnovato: il mastro costruttore della città illustra al consiglio cittadino il modello dell'attuale fontana. Il bacino è in calcare conchiglifero ed ha forma ottagonale. La colonna della fontana è copia di quella eretta nel 1773, mentre lungo le pareti esterne del bacino si trovano 8 rilievi di cui quattro per la vicinanza alla allora Cassa di Risparmio Provinciale (ex Pensione Engel) rappresentano l'idea del risparmio, mentre gli altri quattro motivi riguardano il commercio, l'industria e l'agricoltura della città. Nell'autunno 1938 fu demolita l'antica fontana danneggiata per costruire l'attuale nella primavera del 1939.

B Colonna di S. Maria nella Via dei Signori

La colonna di S. Maria, la fontana centrale nella Via dei Signori, ha una storia movimentata. Il primo documento scritto è del 1701: allora Balthasar Krimmer ottenne dalle casse cittadine 32 fiorini "per la statua di Nostra Signora sulla fontana in mezzo alla Via dei Signori". Da chiarire resta se l'opera di Balthasar Krimmer fosse la prima statua di Maria o se ne sostituisse un'altra più antica. Già nel 1738 dovette essere sostituita l'intera figura: dopo tre consultazioni il Consiglio decise di far eseguire la colonna e la statua di Maria in pietra.

Lo scultore Franz Joseph Schnitzer di Maria-Zell ottenne l'incarico. Nel 1825 la statua e la colonna vennero riparate dallo scultore per un compenso di 33 fiorini. Nel 1933 la pietra era così rovinata dagli agenti atmosferici che su consulenza del mastro costruttore di monasteri di Ulm Bauer venne rigettata un'ulteriore riparazione si decise e la realizzazione di una copia. In seguito all'approvazione dei collegi cittadini lo scultore di Wangen Wilhelm Blaser realizzò copia della statua e della struttura sottostante in pietra calcarea verde-blu di Maulbronn. Per variare si decorò lo sbocco della conduttura idrica con una testa d'angelo. La vasca della fontana, inizialmente in legno, fu sostituita nel 1868 da una in ghisa che durò fino al 1912.

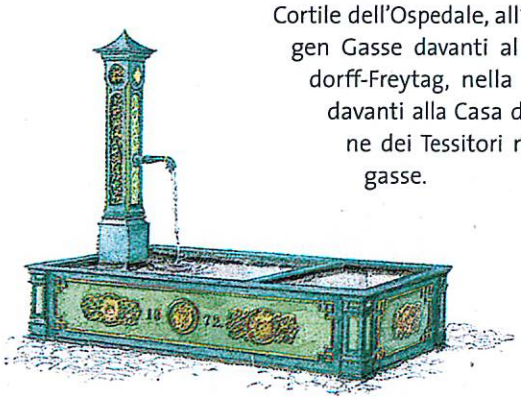
Nel 1978 l'associazione per il Centro Storico ed i Musei promosse un'iniziativa di raccolta di fondi per poter incaricare lo scultore di Wangen Theo Tronsberg di realizzare l'attuale copia in calcare rosso. I donatori sono ricordati su una targa applicata sul retro del bacino della vasca. Accanto alla fontana di S. Maria una placca in bronzo nel selciato ricorda la posizione della gogna di Wangen.

C La Fontana dell'Aquila

Citata per la prima volta nel 1490, all'inizio del XVIII sec. era ancora detta "Fontana di San Giuseppe". Nel 1805 la vasca in legno dovette essere rinnovata ed ancora nella prima metà del XVIII sec. fu eretta la colonna coronata dall'aquila regale e dal blasone cittadino. Nel 1839 in occasione della realizzazione di un nuovo selciato nella Via dei Signori si rese necessario lo spostamento della fontana dal centro della strada al lato, lungo le case: se ne approfittò per rinnovare l'aquila in pietra ormai erosa dagli agenti atmosferici.

D Le fontane in Ghisa

Tra il 1861 e il 1889 i documenti parlano della costruzione di ben 17 fontane in ghisa nella città alta e bassa; alcune verranno poi più volte spostate, così che oggi non se ne può più stabilire la posizione originaria. Dell'epoca si ammirano ancora oggi otto begli esemplari. La fontana sulla Kreuzplatz, illustrata in questa guida da un acquerello, servì per decenni "in esilio" come fonte di cortile ed abbeveratoio, nel podere Dürren. Grazie ad un'azione promossa dall'Associazione per il Centro Storico ed i Musei essa venne riportata a Wangen . Sottoposta ad un radicale restauro, allieta con i suoi colori il luogo dove si trova. Le altre sette fontane in ghisa possono essere ammirate dai cittadini e dai turisti davanti alla Waaghaus, nella Spitalstraße, nel Cortile dell'Ospedale, all'inizio della Langen Gasse davanti al Museo Eichendorff-Freytag, nella Schmiedstraße, davanti alla Casa della Corporazione dei Tessitori nella Zunfthausgasse.



E Fontana della Braugasse

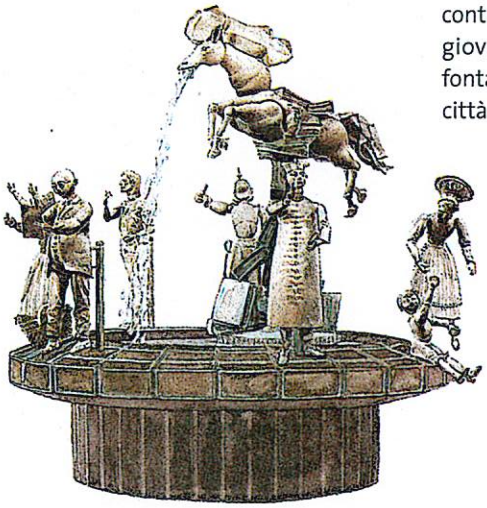
Una modesta fontana in ghisa, che però non appartiene alla generazione di fontane storicizzanti delle fonderie del Württemberg, è stata da poco posizionata nella Braugasse. Fusa nel 1789, anno della Rivoluzione Francese, ha le tipiche caratteristiche stilistiche dell'epoca di Luigi XVI, lo sfortunato re di Francia che nel 1793 finì sulla ghigliottina. La piccola banda dipinta in blu-bianco-rosso ricorda questo legame storico e la simpatia che anche in questa regione si ebbe per il sollevamento rivoluzionario.

Le fontane Figurate

Nel corso del risanamento della città è nata negli anni 80 e 90 una nuova generazione di fontane figurate, di cui quattro nella città vecchia, si rendono sempre più popolari tra grandi e piccoli.

F La fontana del Burocratismo

posta sullo spiazzo di fronte all'Ufficio Distrettuale nella Lindauerstraße, ha inaugurato nel 1984 la serie delle fontane figurate. L'opera definita dal Consigliere Distrettuale di Ravensburg Dr. Guntram Blaser quale "contributo all'autoironia della burocrazia" è stata realizzata dallo scultore di Aquisgrana Bonifatius Stirnberg e rappresenta come personificazione del burocratismo un cavallo oscillante su una pila di pratiche e raccoglitori, il quale riversa un getto d'acqua su personaggi caratterizzanti la quotidianità come lo sbirro, il consigliere cittadino, la contadina, il parroco, il giovane seduto sulla fontana e la donna di città con bambino. Sul modello della famosa fontana delle bambole di Aquisgrana, anch'essa realizzata dallo stesso scultore, tutte le figure sono snodabili: deve essere insomma una "fontana da toccare". Tutte le articolazioni del collo e delle braccia sono realizzate in alluminio. Inoltre, con un peso di 1,5 tonnellate, la fontana sta ben ferma sul terreno mettendo sulla bilancia tanto quanto 20 impiegati e 600 raccoglitori pieni di pratiche.



La definizione Burocratismo è controversa: c'è chi la fa risalire all'umidità (Schimmel=muffa), che anticamente si formava nelle stanze degli uffici amministrativi sugli atti, i quali si accatastavano gli uni su gli altri e passavano molti anni prima che venissero evasi, e chi ci vede l'impiegato statale, che sbrigava le pratiche ricorrenti sempre secondo lo stesso schema e perciò veniva chiamato Cavaliere della Muffa.

G La Fontana dei Passeri

situata davanti alla Chiesa dell'Ospedale, è anch'essa opera di Bonifatius Stirnberg di Aquisgrana e venne donata al pubblico nel 1986. Anni prima nel bacino si trovava solo una pietra disadorna, che veniva considerata sempre solo come base per qualcosa di meglio. Bonifatius Stirnberg fu così incaricato di completare la pietra con qualcosa di decorativo e non troppo costoso. Tema: la colomba dell'Ospedale. Alla colomba, avvolta da un'aura sacrale come rappresentante dello Spirito Santo, venne contrapposto il popolo mondano e

spensierato dei passeri sul bordo della fontana. E poiché come nella santità così anche nella mondanità ci sono dei gradi, si inserì nello spazio della fontana il gruppo di passeri come rappresentazione dell'"ultimo livello". Questi infatti litigano per un mucchietto di sterco di cavallo.

H La Fontana dell'Asino

Situata davanti alla Pensione Stiefel sulla collina Eselberg presso il Mulino dell'Asino è anch'essa opera di Bonifatius Stirnberg di Aquisgrana. Le figure della fontana ricordano una favola di Esopo, di cui è protagonista un asino.

Nella favola si racconta di un contadino, di suo figlio e di un asino, i quali un giorno andarono tutti insieme uno accanto all'altro al mercato. Lungo la via incontrarono numerosi concittadini, i quali davano loro ogni genere di consigli. Sulle prime si presero gioco del contadino e di suo figlio perché non cavalcavano l'asino; non appena il figlio salì sull'asino, si sentì rimproverare dagli astanti perché faceva andare a piedi il vecchio padre. Quando poi padre e figlio si scambiarono di posto il risultato fu che adesso il padre dovette sopportare i rimproveri perché se la prendeva comoda lasciando il giovane figlio a piedi. Quando poi decisero di cavalcare entrambi l'asino, incrociarono degli amanti di animali, i quali li criticarono perché l'asino era sovraccarico. Ne conseguette che padre e figlio alla fine portarono l'asino al mercato e, non volendo portare a casa in spalla né l'asino né i sacchi di cereali acquistati, vendettero la bestia al mercato. "Ognuno di noi è un po' contadino e un po' uno dei buoni consiglieri. Non si può mai andare bene a tutti e così bisogna tentare di restare fedeli a sé stessi.", concluse il sindaco di Wangen Dr. Leist all'inaugurazione di questa saggia fontana figurata nell'ottobre 1985.

J La Fontana di Antonio

situata sulla Piazza del Mercato dei Maiali si adatta egregiamente al tema trattato, in quanto proprio qui si tiene da secoli settimanalmente il mercato dei suini (Saumarkt). Gli artisti di Überlingen Werner ed Elsa Gürtner hanno lavorato più di un anno alla scultura in bronzo prima che la fontana il 6 dicembre 1986 venisse consegnata durante una festa ben riuscita alla collettività, ovvero ai cittadini di Wangen, ai visitatori del mercato, ai turisti ospiti nella nostra città e non da ultimo ai bambini. Una targa di bronzo informa il visitatore come segue:" Sant'Antonio, o anche Antonio l'Eremita e Antonio il Grande, chiamato popolarmente in Algovia "Sau-Tone" (Tonio dei Maiali), visse in Egitto dal 251 al 356 d.C. Di solito viene rappresentato con un maiale addomesticato e anche con la croce a forma di Tau. È noto come patrono degli animali domestici e fu molto venerato nel Medioevo come guaritore da pestilenze. L'ordine di infermieri degli Antoniti trae da lui il suo nome".

K Fontana della Badstube o del Lavaggio della Testa

ricorda una delle antiche sale da bagno pubbliche della città imperiale. Si trova lungo le mura cittadine sulla riva dell'Argen, davanti all'ex bagno pubblico. La scultura è stata realizzata nel 1993 da Gisela Steimle di Bad Urach-Sirchingen. In allegra contesa una donna risoluta è ritratta nel gesto di "dare una lavata di capo" ad un uomo che tenta invano di difendersi.

L Il Ricercatore della Verità

È stato realizzato da Gisela Steimle di Bad Urach-Sirchingen e consegnato alla cittadinanza il 22 settembre 1990. La scultura a grandezza naturale davanti all'ingresso della Casa del Grano intende incoraggiare tutti i passanti ed i visitatori della Biblioteca ad incrementare sempre il loro sapere per avvicinarsi di più alla verità.

La pila di volumi accumulati sopra un libro di Wangen include opere della letteratura mondiale: scritti di filosofi come Wilhelm von Humboldt/1767-1835), di poeti come Omero (VIII sec. a. C.) e Saffo (ca. 600 a. C.), Dante Alighieri (1265-1321) e Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832) come anche le Sacre Scritture dell'Islam, del Giudaismo e del Cristianesimo. Il ricercatore della verità ha aperto il Quadrato Ma-

gico della formula magica tramandata da Pompei e cerca di indagare il suo mistero, finora non ancora chiarito.

Gli Algoviani "Sornioni"

Davanti alla sagrestia proprio lì dove la città alta si separa da quella bassa venne collocato nell'estate del 1997 il monumento agli Algoviani "sornioni"
"Il Monumento contro la mancanza di umorismo" venne consegnato alla città di Wangen e a tutta la cittadinanza presente dal Consigliere Distrettuale Dott. Guntram Blaser a nome della Società Elettrica dell'Alta Svevia (OEW).
L'artista bavarese Joseph Michael Neustifter di Eggenfelden è riuscito a rappresentare magnificamente il detto, secondo il quale dei sei Algoviani, accatastati l'uno su l'altro, quello sotto è così "sornione" come quello sopra. Che gli uomini siano un pochino di più "sornioni" lo ammise senza reticenze l'allora sindaco Dott. Jörg Leist davanti al gentil sesso presente. Non a caso la figura più sotto è un prelato, in quanto l'artista vuole sottolineare che anche il Clero non è immune da questa particolarità caratteriale tipica degli Algoviani. Sopra di lui pesano diversi personaggi come il "Leccapiedi" e il "Giocatore di Carte". I tratti inconfondibili di Leist li ritroviamo nel personaggio che tiene in mano una maschera, che fa della scultura una fontana: in quanto questo riversa in estate sui passanti ignari un getto d'acqua. Chi così all'improvviso viene bagnato, riporta il danno e non deve preoccuparsi per lo scherno o la gioia maligna degli spettatori!
Il significato dei versi sul basamento si rivela più facilmente al lettore, se questi li legge a voce alta, in quanto molte espressioni han-

no un senso solo nel dialetto locale, e la loro traduzione in tedesco è vista solo come un tentativo! E quindi buon divertimento nella lettura delle "saggezze essenziali" sul basamento:

„Wenn me 6 Allgeier ibrenand beigt,
no isch dr oberscht so verdruckt wie dr unterscht!"
(Se si mettono uno sopra l'altro 6 Algoviani (ammucchiano),
quello sopra è così "sornione" come quello sotto)

„Nix gsagt ischt gnuag globet"
(Quando non si dice niente, si è lodato già abbastanza)

„Recht hätt mancher –
aber sage sott er's it"
(Qualcuno conosce la verità, ma non ne dovrebbe parlare!)

„Num mähe isch koi Sünd,
aber rum reache."
(Tagliare l'erba oltre i confini della proprietà,
non è un delitto, ma passarci con il rastrello.)

„Sei lau isch guet fürs Beichte"
(Lascia perdere, non commettere alcun peccato,
così non avrai paura della confessione)

„Ma sicht it i d'Leit nei
bloß dra na"
(Non si vede il dentro delle persone, ma solo il fuori,
o nessuno sa, quello che uno pensa)

„Wer nie G'leageheit hot,
hot guat brav sei"
(Colui, a cui non viene mai data la possibilitá di peccare,
può rimanere senza peccato)

„Alte Vögel sind schwer rupfe"
(I „Vecchi" non danno niente sconsideratamente, mantengono insieme con una certa "avarizia della vecchiaia" le loro proprietà)

Che cosa offre ancora Wangen ...?

Visite guidate della città vecchia

Tutto l'anno ogni GIOVEDÌ (anche giorni festivi) dalle 15.30 alle 17.00, durante la stagione estiva anche MARTEDÍ dalle 15.30 alle 17.00.
Per gruppi sono possibili visite guidate a richiesta; per domande e prenotazioni rivolgersi all'Ente per il Turismo in Comune, tel. +49 (0) 7522 74-211.

Sentieri didattici della pietra

Alquanto distante da Wangen, direttamente al margine dell'autostrada 96, tra le aree di servizio Humbrecht e Ettensweiler , nel 1991 è stato tracciato un sentiero didattico geologico della pietra unico nel suo genere in Germania.
I massi erratici ci forniscono informazioni sicure sulla formazione del paesaggio prealpino. I costruttori dell'autostrada hanno scelto la stessa strada dei ghiacciai durante l'epoca glaciale! I blocchi di pietra, detti anche massi erratici, ritrovati nelle vicinanze di Wangen sono stati dissotterrati e messi al sicuro. Circa una ventina di massi delle diverse pietre alpine si trovano oggi nelle aree di servizio e offrono la possibilità di sedersi sopra, di arrampicarsi o sono oggetto di studio.
I massi erratici e le informazioni di carattere geografico sono materiale di osservazione ideale per la geografia delle pietre, la geologia alpina e prealpina.
Entrambe le stazioni di servizio autostradali sono raggiungibili a piedi o in bicicletta.

Sentieri ecologici "Buch" e "Fronwiesen"

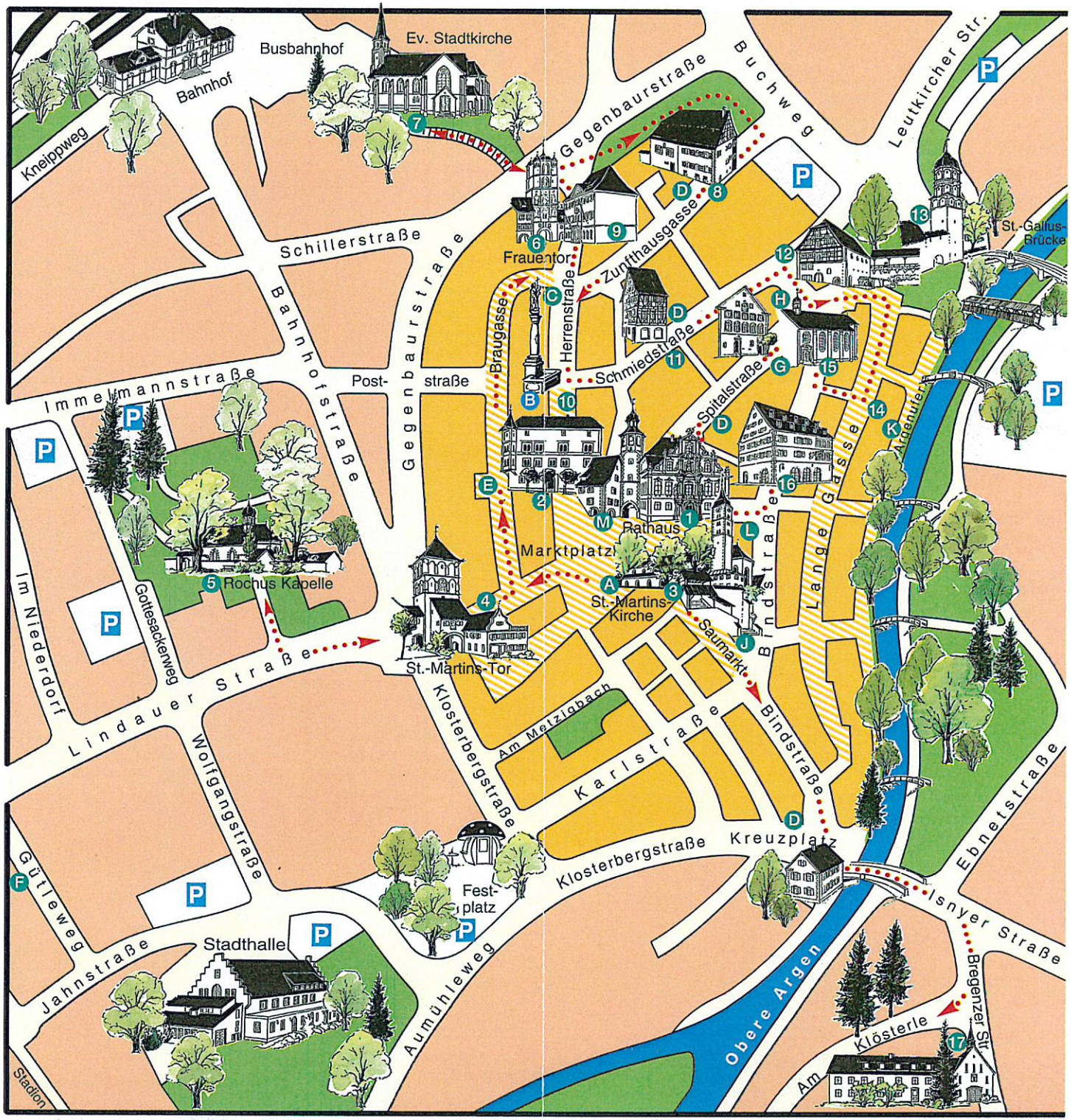
La zona naturalistica protetta con il sentiero didattico arboreo "Buch" e il sentiero ecologico "Fronwiesen" si estende fino alla prossimitá della città vecchia.
In questo paesaggio rilassante e allo stesso tempo istruttivo si possono ammirare da vicino sia la flora sia la fauna, facendo lunghe passeggiate o escursioni.

Legenda della città vecchia

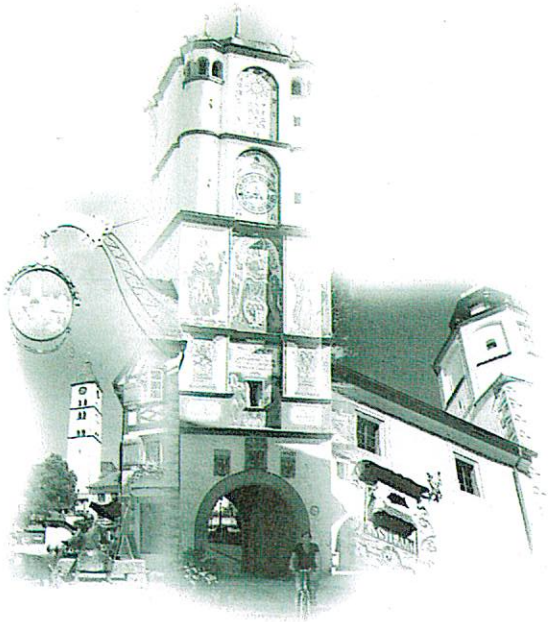
- Nucleo storico
- Ambito cittadino
- Zona pedonale e
- Ambito a circolazione limitata
- Itinerario consigliato
- A Ubicazione delle fontane
- 1 Edifici e strade significativi
- P Parcheggi

Edito: Ufficio Informazioni Turistiche, 88239 Wangen /Allgäu
Ente per il Turismo
Struttura: Podlesch Pubblicità, Lindau / Uwe Fritz, dreiraum. De
Testo: Ente per il Turismo Wangen
secondo i documenti dell'Archivio civico
Fotografia: M. Tretter (frontespizio) G. Oesterlein (retro)
Acquerelli delle fontane: S. Kost, Wohmbrechts
Disegni musei: R. Obermayer
Composizione+ Stampa: Holzer Tipografia e Media
88171 Weiler / Allgäu
Contributo alle Spese: 0,60 Euro
Edizione: 07/2004

Questo giro turistico della città lo si può trovare anche in Rete: www.wangen.de



STAZIONE
CLIMATICA DI
wangen
im Allgäu



WANGEN TUT GUT!

HERAUSGEBER:
GÄSTEAMT WANGEN
TOURIST INFORMATION
Marktplatz 1
D-88239 Wangen im Allgäu
Tel. +49 (0)7522 74-211
Fax +49 (0)7522 74-214
tourist@wangen.de
www.wangen.de